

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 74 (2005)
Heft: 4

Artikel: Poesie
Autor: Montorfani, Pietro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-56568>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PIETRO MONTORFANI

Poesie

BELLINZONA¹

Può darsi che il vento, di questi tempi,
sia stato più fedele di me.
«Piccione viaggiatore!» fa la nonna
quando mi vede entrare dalle scale
nella sua cucina.

So di essere a casa se chiedo
un giornale italiano e mi guardano
senza capire... «È lo stesso» – rispondo
poi esco, per fare due passi.

Bisognerebbe passeggiare di più,
anche solo per i viali alberati,
l'odore dell'aria, i portoni
che non ti aspetti.

¹ Pubblicata in: P. MONTORFANI, *Intuisco che ridi*, edizioni «alla chiara fonte», maggio 2005.

PAURA

Ma mai come il terrore per quel bestione nero
che spaccava a morsi, con calma,
una mela
azzannandola senz'altro dalla cima.

Mai come la donna che rimase in piedi
l'intero viaggio
per l'ansia di sbagliare fermata.

Mai come il folle che intimava il silenzio
(«Scccttt!» – «Sct!!») a tutto il vagone.

(maggio 2005)

CHISSÀ DA DOVE, PER DOVE, PER CHI...

Ma certo non mi senti,
forse neanche mi vedi,
perché questa è la prima volta per tutti e due
seduti
 uno di fronte all'altra sul solito treno.

Non ci vedremo più – c'è rischio –
non ci saremo mai parlati.
Ma non è male anche soltanto così,
che ti sussurro mentalmente «Buon viaggio»
mentre guardi fuori.

(giugno 2005)